



**BANCA CENTRALE EUROPEA**  
VIGILANZA BANCARIA

**Andrea ENRIA**

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni  
Membro del Parlamento europeo  
Parlamento europeo  
Rue Wiertz 60  
1047 Bruxelles  
Belgio

Francoforte sul Meno, 14 aprile 2020

**Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-006**

Onorevole Zanni,

La ringrazio per l'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 9 marzo 2020 da Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

Per quanto concerne le misure intraprese dalla Vigilanza bancaria della BCE per affrontare i rischi di valutazione connessi alle attività di secondo e terzo livello, va rilevato che le attività di secondo livello consistono per la maggior parte in contratti derivati standard, come gli swap su tassi di interesse, caratterizzati da incertezze di valutazione limitate.

La BCE ha dedicato risorse considerevoli alle verifiche di vigilanza sugli strumenti complessi valutati al fair value, fra cui anche le attività di terzo livello. Il lavoro svolto in questo campo si sta intensificando in seguito all'identificazione del rischio di negoziazione e della valutazione delle attività quali priorità di vigilanza per il 2019 e il 2020 ed eventualmente anche oltre. Nel 2019 abbiamo quindi svolto un esercizio avanzato di raccolta di dati sul rischio di valutazione e prima della sospensione delle attività ispettive avevamo già concluso una parte considerevole della campagna di accertamenti presso gli enti significativi su questo tema, analizzando l'impatto di tale rischio sia sulle misure contabili delle banche sia sul loro capitale regolamentare.

Tali iniziative sono rivolte agli enti significativi con esposizioni rilevanti verso attività finanziarie complesse. La finalità è appurare che strumenti simili siano trattati in modo simile, per verificare che la valutazione delle attività finanziarie rifletta in maniera adeguata il livello di incertezza ed esaminare il modo in cui le banche applicano il sistema di valutazione prudenziale. Questi obiettivi sono conformi alle recenti raccomandazioni del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) in materia. Inoltre, sempre in linea con le raccomandazioni del CERS, la Vigilanza bancaria della BCE lavora intensamente all'applicazione del nuovo quadro di riferimento per il rischio di mercato da parte delle banche, ossia la revisione complessiva del portafoglio di negoziazione (Fundamental Review of the Trading Book, FRTB). Quest'ultima migliorerà

il modo il cui il quadro di vigilanza prudenziale tiene conto del rischio di mercato, anche in relazione alle attività di secondo e terzo livello.

Malgrado la recente decisione dell'Autorità bancaria europea (ABE) di rinviare al 2021 l'esercizio di stress 2020 a livello di UE, desidero rassicurarLa che i rischi connessi alle attività di secondo e terzo livello sono considerati nell'ambito della metodologia delle prove di stress e dell'assicurazione della qualità. Per quanto concerne il Suo quesito riguardo all'intenzione della BCE di dare priorità massima all'analisi più approfondita dei rischi connessi alla presenza di attività di secondo e terzo livello nelle prossime prove di stress, va tenuto presente che la metodologia per l'esercizio di stress a livello di UE è fornita dall'ABE. La BCE applica tale metodologia anche alla prova di stress che conduce internamente nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) per gli enti significativi non inclusi nel campione dell'esercizio di stress a livello di UE. Di fatto, l'ABE aveva già introdotto un trattamento più esplicito delle attività di secondo e terzo livello in condizioni di stress nella sua metodologia per l'esercizio di stress 2018 a livello di UE. Lo scenario dell'ABE per il rischio di mercato include, per tutti gli strumenti valutati al fair value, una riduzione forte e repentina della liquidità del mercato e un incremento dell'incertezza dei prezzi di mercato, in linea con quanto osservato durante le crisi del passato. Nell'ambito della prova di stress, le banche devono integrare nelle proprie proiezioni l'impatto di questi shock sulle riserve prudenziali e contabili. La maggiore complessità e la minore liquidità di prodotti come le attività di secondo e terzo livello trovano riscontro in un più elevato impatto dello stress nello scenario dell'ABE per il rischio di mercato. Attraverso l'assicurazione della qualità dei risultati della prova di stress trasmessi dalle banche, la BCE accerta la corretta applicazione di questa metodologia.

Con i più distinti saluti,

[Firma]

Andrea Enria